

In tre per l'acido acrilico bio

BASF, Cargill e Novozymes studiano un processo biotech per ricavare acido acrilico da materie prime rinnovabili.

28 agosto 2012 06:31

BASF, Cargill e Novozymes hanno siglato un accordo per sviluppare insieme un processo biotecnologico per la produzione di acido acrilico da risorse rinnovabili, con l'obiettivo di ottenere materiali superassorbenti per pannolini e altri articoli per l'igiene personale.

BASF si aggiunge così al progetto di ricerca avviato quattro anni fa da Novozymes e Cargill, che punta a produrre acido acrilico - oggi ottenuto dall'ossidazione di propilene - partendo da acido 3-idrossipropionico (3HPA) ricavato dalla fermentazione di zuccheri, utilizzando microorganismi ottimizzati con tecniche di bio-ingegneria dai due partner. L'apporto del gruppo tedesco riguarderà la messa a punto del processo di conversione del 3-HP in acido acrilico.

Oltre che nei materiali superassorbenti, l'acido acrilico trova impiego nella produzione di adesivi, coating e vernici; la produzione annua, a livello globale, è stimata in circa 4,5 milioni di tonnellate per un giro d'affari pari a circa 11 miliardi di dollari, con un tasso di crescita medio annuo del 4%.

© Polimerica - Riproduzione riservata